

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2006)

Heft: 2

Artikel: Intense relazioni in via S. Gottardo : concorso per il concetto urbanistico del nucleo e per il nuovo centro civico di Vezia

Autor: Caruso, Alberto

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-133440>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Intense relazioni in via S. Gottardo

Concorso per il concetto urbanistico del nucleo e per il nuovo centro civico di Vezia

Alberto Caruso

Bandito dal Comune di Vezia, il Concorso di progetto aveva l'obiettivo di configurare l'area prescelta come «luogo centrale e caratterizzante Vezia», con un programma di riqualificazione urbana diretto a disegnare nuovi importanti spazi pubblici. Cogliendo l'occasione di sostituire la vecchia casa comunale ormai inadeguata, il bando chiedeva, infatti, di ripensare l'intero comparto di aree situate a sud della stessa casa, tra il nucleo Pradasc e via S. Gottardo, prevedendo anche aree riservate a iniziative immobiliari private.

Al concorso sono stati invitati dieci architetti (S. Cabrini di Lugano, G. Dal Pian di Vezia, P. Durisch Nolli di Lugano, P. Fumagalli di Muzzano, L. Gazzaniga di Lugano, M. Groh di Lugano, S. Giraudi di Lugano, L. Lenzi di Vezia, G. Moggio di Vezia, E. Saurwein di Lugano), mentre la giuria era costituita, tra gli altri, dagli architetti O. Pampuri, G. Ferrini, F. Pessina e D. Cattaneo.

Il progetto che si è aggiudicato il primo rango (di S. Cabrini, N. Beier e G. Verda) propone indubbiamente il concetto urbanistico più chiaro. Il nuovo centro civico conclude il nucleo verso sud, costituendo il fondale della strada, così come la chiesa lo conclude da sempre verso est. Il lungo edificio privato è parallelo alla strada cantonale e consente di realizzare verso ovest un luogo spazialmente definito, oltre che separato e protetto dal traffico di transito. Una piattaforma comune, infine, collega tra loro i due edifici facendone una unica fabbrica, dotata di complessità urbana. Un grande sottopassaggio pedonale, infine, connette il nuovo luogo centrale all'abitato sito ad est della strada cantonale. L'apparente semplicità del progetto urbanistico deriva dalla validità delle relazioni spaziali proposte tra gli elementi del progetto, fino alla scala architettonica del centro civico, la cui volumetria elementare è capace, con l'interessante oggetto, di rappresentare le attività pubbliche e collettive della comunità residente, nonostante la piccola scala del fabbricato. La peculiarità del progetto di Cabrini, crediamo consista, infine, nel proporre un rapporto dialogante con il nucleo, un rapporto nel quale il vecchio ed

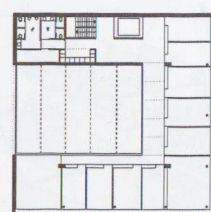
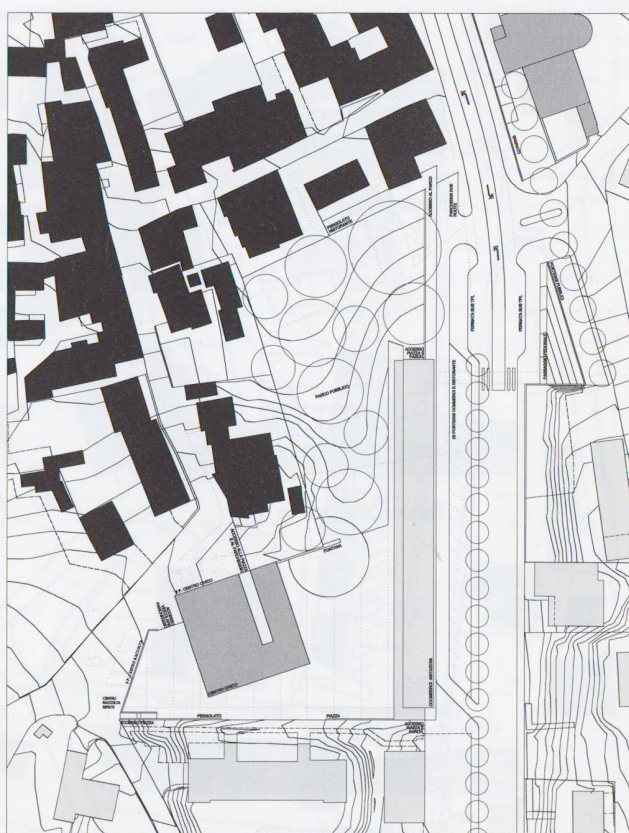
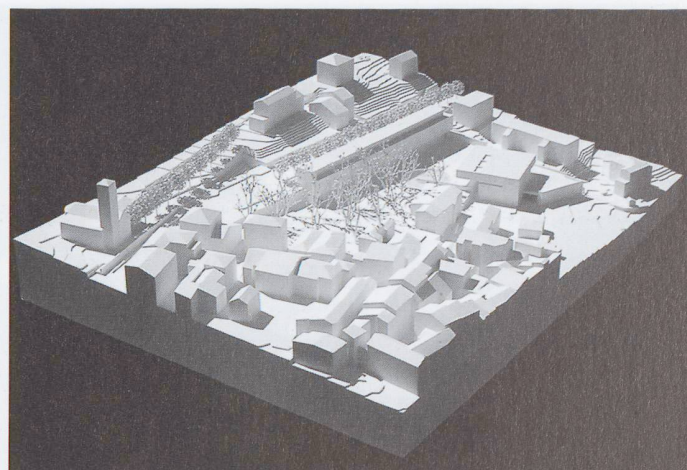
il nuovo confrontano le loro radicali diversità con coraggio e rispetto reciproco. Speriamo che il progetto veda una rapida realizzazione in tutte le sue parti.

Il progetto che si è aggiudicato il secondo rango (di Giraudi e Wettstein) propone anch'esso una impostazione urbanistica di semplice e chiara concezione, originata dalla formazione di una nuova piazza laddove oggi insiste la vecchia casa comunale, destinata alla demolizione. Il centro civico è collocato a delimitare la piazza e costituisce una cerniera formale tra il tracciato urbano del nucleo e quello del nuovo quartiere e della strada cantonale. Così il centro civico prospetta, da un lato, sulla piazza e, dall'altro, su un secondo spazio pubblico lineare, una piattaforma parallela al nuovo lungo edificio in fregio alla strada cantonale. Altri tre edifici minori, verso sud, connettono i nuovi spazi con l'abitato urbano moderno. Se anche qui il tema è la relazione tra il nuovo e la preesistenza, la differenza tra i due progetti è forse costituita dal fatto che nella proposta di Giraudi e Wettstein si tratta di una relazione a distanza, con una occasione puntuale di contatto, il nuovo centro civico, mentre nella proposta di Cabrini, Beier e Verda la relazione ha un carattere più intensamente urbano, con il centro civico come fondale della via ed il rapporto tra i due tracciati riprodotto nel nuovo spazio pubblico.

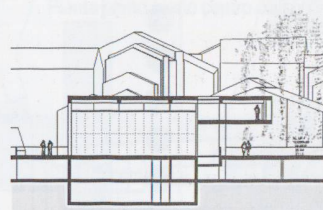
Infine, il progetto che si è aggiudicato il terzo rango (di Lenzi) prevede una piazza ribassata (per consentire un accesso piano al sottopasso pedonale), delimitata dal nuovo centro civico. Lungo la strada cantonale, una serie di piccoli edifici variamente frammentati sono offerti all'intervento privato, insieme a due schiere più basse collocate a sud, sopra ai posteggi. La frammentazione della quantità edilizia sembra motivata dalla necessità di non contrapporsi alla dimensione dei piccoli edifici del nucleo, imitandone la scala. Tuttavia appaiono arbitrari gli angoli per lo più non retti, come ha sottolineato la giuria, la quale ha criticato il progetto soprattutto per la mancanza di una netta separazione tra spazi pubblici e privati.

1° rango

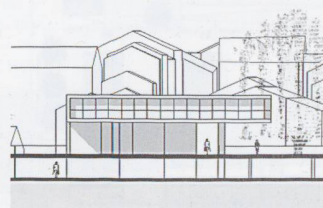
Nicole e Sandro Cabrini; Lugano



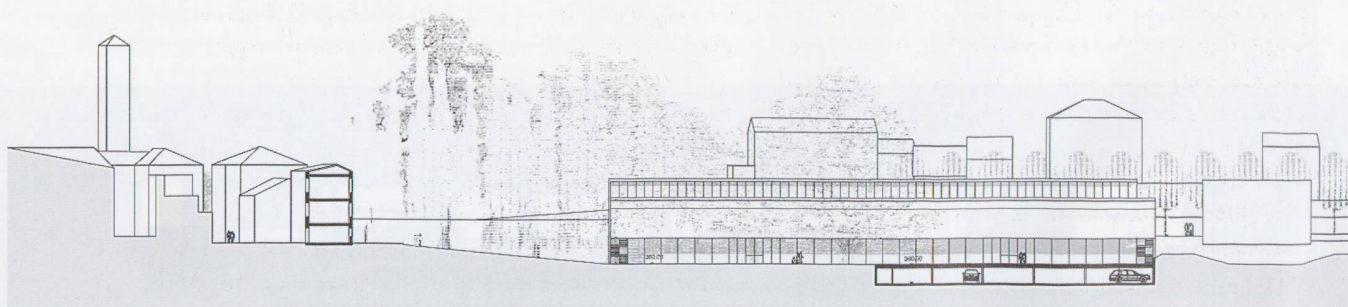
Pianta primo piano centro civico



Sezione centro civico



Fronte sud centro civico

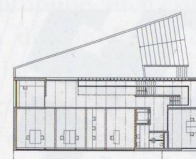
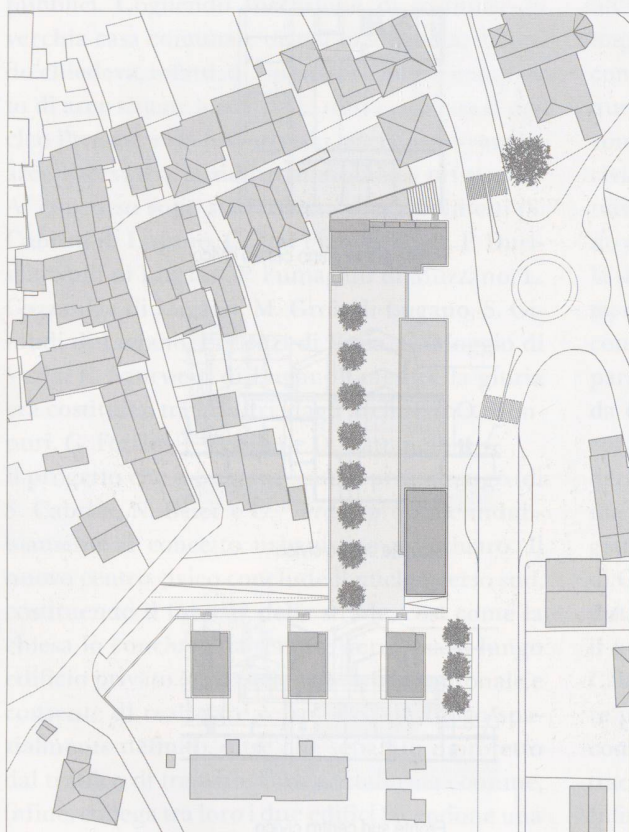


Sezione longitudinali

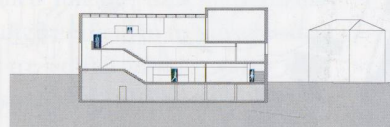
2° rango

Sandra Giraudi, Felix Wettstein; Lugano

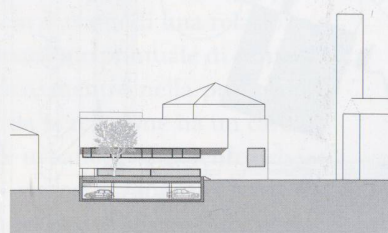
Collaboratrici: Olivia Pelli, Ariane Scholer



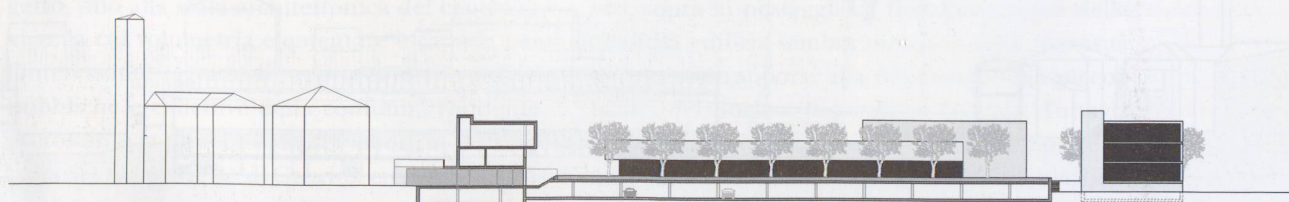
Pianta primo piano centro civico



Sezione centro civico



Fronte sud centro civico

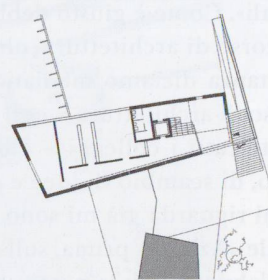
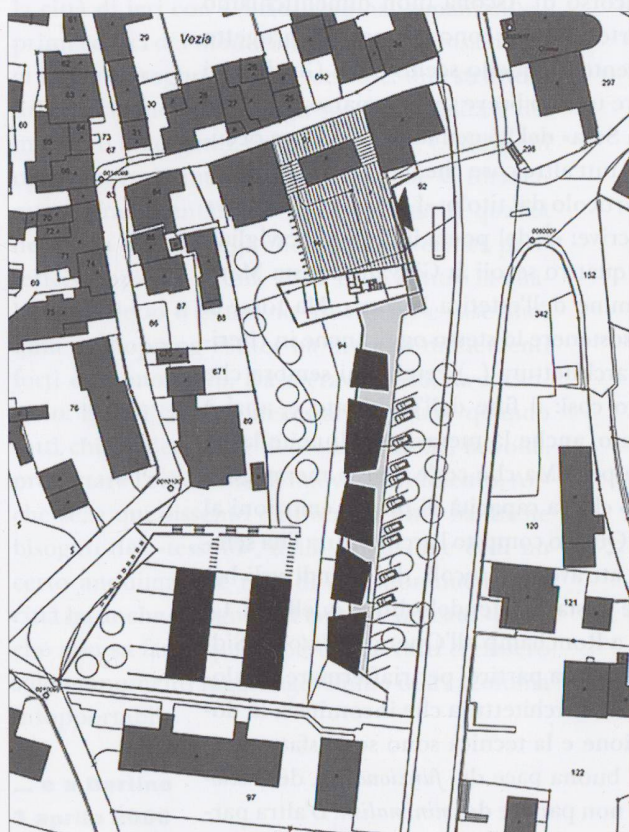
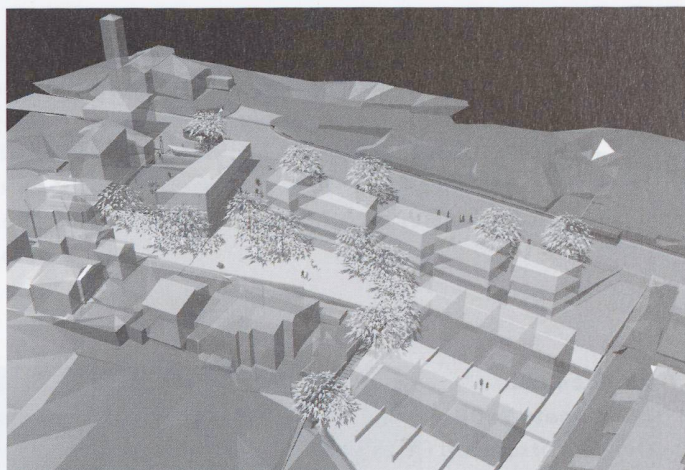


Sezione longitudinale

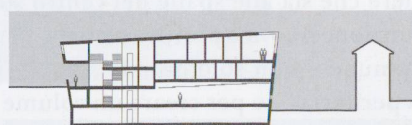
3° rango

Livio Lenzi; Vezia

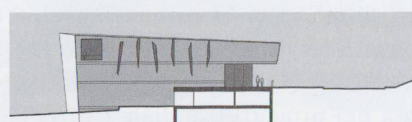
Collaboratori: Nicola Balestra, Massimo Collura



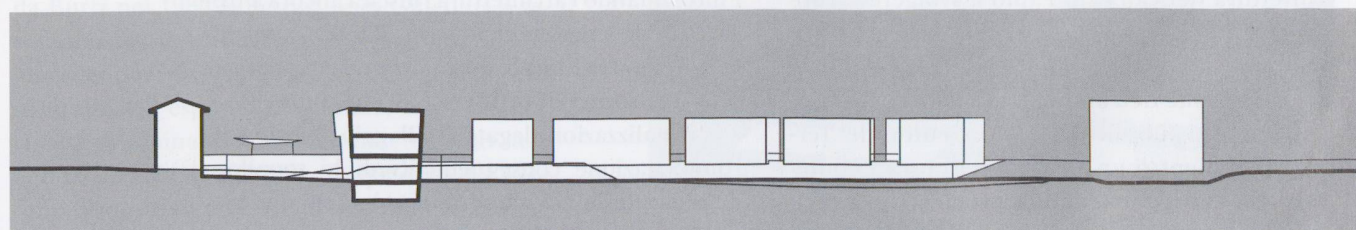
Pianta primo piano centro civico



Sezione centro civico



Fronte sud centro civico



Sezione longitudinale